



ALTO RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE PER
GLI AFFARI ESTERI E
LA POLITICA DI SICUREZZA

Bruxelles, 19.9.2016
JOIN(2016) 40 final

2016/0290 (NLE)

Proposta congiunta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

sulla posizione dell'Unione nel Consiglio di associazione creato dall'accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica libanese, dall'altra, in merito all'adozione di priorità del partenariato UE-Libano e del patto allegato

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

• **Motivi e obiettivi della proposta**

La politica europea di vicinato riveduta¹, adottata nel novembre 2015, stabilisce un nuovo quadro per definire le relazioni bilaterali con i partner, le quali dovrebbero essere incluse nelle "priorità del partenariato", che sono un punto di riferimento fondamentale con i paesi partner per trovare un accordo su una serie limitata di priorità mirate per gli anni a venire.

I negoziati con il Libano hanno avuto luogo nello spirito della conferenza di Londra del febbraio 2016 dedicata al tema "Sostenere la Siria e l'intera regione", in cui la Commissione e l'AR/VP hanno proposto la definizione di impegni reciproci per aiutare i paesi di accoglienza maggiormente interessati dall'afflusso di profughi siriani (Giordania e Libano). Il concetto è in linea con la nuova strategia globale dell'Unione europea per la politica estera e di sicurezza², presentata nel giugno 2016 dall'Alta rappresentante, per cui tutti gli strumenti a disposizione dell'UE devono essere utilizzati nel modo più efficace per aumentare l'impatto e la visibilità dell'assistenza dell'Unione.

L'UE e il Libano hanno concordato di allegare al documento "Priorità del partenariato" un "Patto" che definirà i rispettivi impegni delle due parti nell'affrontare l'impatto della crisi siriana. Tali documenti costituiranno la base per la programmazione dell'assistenza dell'UE.

Il documento "Priorità del partenariato" e il "Patto" rispecchiano interessi condivisi e si concentrano su quei settori in cui la cooperazione tra l'UE e il Libano offre vantaggi reciproci. Il rispetto dei principi democratici e dei diritti umani fondamentali costituisce un elemento essenziale delle relazioni tra l'UE e il Libano. Per realizzare l'obiettivo condiviso di uno spazio comune di pace, prosperità e stabilità occorre collaborare, in particolare attraverso la cotitolarità e la differenziazione, e tenere conto del ruolo chiave del Libano nella regione.

Affrontando da un lato le sfide più urgenti, fra cui le priorità della migrazione e del terrorismo, il Libano e l'UE continueranno dall'altro a perseguire gli obiettivi fondamentali del loro partenariato a lungo termine, che punta a favorire una stabilità sostenibile per il Libano e l'intera regione e a sostenere la crescita economica attraverso istituzioni statali forti e il rilancio dell'economia libanese, mobilitando il potenziale del settore privato e della società civile libanese.

Le principali priorità politiche individuate nelle relazioni UE-Libano per i prossimi anni riguardano:

- sicurezza e lotta contro il terrorismo
- governance e Stato di diritto
- incentivi alla crescita e opportunità di lavoro
- migrazione e mobilità.

Il patto allegato si basa sulle priorità individuate dal governo del Libano, nella sua dichiarazione d'intenti presentata alla conferenza di Londra e nel piano di risposta alla crisi in Libano (LCRP). Obiettivo principale è rafforzare la resilienza istituzionale ed economica del

¹ Conclusioni del Consiglio sul riesame della politica europea di vicinato, 14 dicembre 2015: comunicato stampa del Consiglio n. 926/15.

² Visione condivisa, azione comune: un'Europa più forte. Una strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea

Libano, migliorando nel contempo i servizi e le opportunità economiche per i rifugiati siriani e le comunità di accoglienza, attraverso una maggiore protezione, l'accesso all'occupazione, all'istruzione di qualità e a servizi di base.

- **Coerenza con le disposizioni vigenti nel settore normativo interessato**

Le priorità del partenariato UE-Libano sono il primo quadro bilaterale concordato nell'ambito della nuova politica europea di vicinato e sono coerenti con le priorità e le modalità previste dalla strategia politica, vale a dire la stabilizzazione dei paesi del vicinato in termini politici, economici e di sicurezza. Sono inoltre coerenti con l'accordo di associazione UE-Libano, entrato in vigore nel 2006³.

- **Coerenza con le altre politiche dell'Unione**

Riflettendo l'impegno di lunga data dell'UE nei confronti dei partner mediterranei, la proposta di priorità del partenariato e di un patto fra l'UE e il Libano si inserisce pienamente nella strategia globale dell'UE per un approccio integrato a fronte delle crisi che comprenda le politiche in materia di assistenza umanitaria, sviluppo, migrazione, commercio, investimenti, infrastrutture, istruzione, salute e ricerca.

I documenti prendono in considerazione, tra l'altro, la promozione dei diritti umani e del buon governo, la dimensione esterna delle politiche dell'UE in materia di migrazione, il crescente interesse per la cooperazione internazionale al fine di combattere il terrorismo e l'estremismo violento e il potenziale offerto dal commercio per generare una crescita equa e un'occupazione dignitosa.

2. BASE GIURIDICA, SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

- **Base giuridica**

La proposta, basata sull'articolo 218, paragrafo 9, del TFUE, riguarda una decisione del Consiglio sulla posizione dell'Unione all'interno del Consiglio di associazione creato dall'accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica libanese, dall'altra, in merito all'adozione delle priorità del partenariato e del patto.

L'articolo 218, paragrafo 9, del TFUE garantisce che le "priorità del partenariato" possono costituire la base per l'assistenza dell'Unione prevista a titolo dello strumento europeo di vicinato. L'adozione delle priorità del partenariato e del patto è prevista durante una riunione del Consiglio di associazione UE-Libano entro la fine del 2016 dopo l'adozione da parte del Consiglio, sulla base dell'articolo 218, paragrafo 9, del TFUE, di una posizione dell'UE per il Consiglio di associazione.

- **Sussidiarietà (per la competenza non esclusiva)**

Visto che le priorità del partenariato e il patto riguardano le relazioni tra l'UE e il Libano, non possono essere adottate a livello nazionale dagli Stati membri.

³ Accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica libanese, dall'altra, GU L 143/2 del 30.5.2006.

- **Proporzionalità**

L'adozione di una posizione del Consiglio ai sensi dell'articolo 218, paragrafo 9, del TFUE è necessaria affinché il Consiglio di associazione adotti le priorità del partenariato e il patto.

- **Scelta dell'atto giuridico**

Le conclusioni del Consiglio del 14 dicembre 2015 sul riesame della politica europea di vicinato⁴ confermano "l'intenzione del Consiglio di avviare una nuova fase di dialogo con i partner nel 2016, che potrebbe condurre, ove opportuno, alla definizione di nuove priorità di partenariato centrate su priorità e interessi concordati".

A tal fine, gli impegni politici sono lo strumento più adatto: un nuovo accordo internazionale vincolante con il Libano avrebbe comportato un onere regolamentare sproporzionato se confrontato con il periodo di tempo coperto dalle priorità del partenariato. D'altro canto, un semplice protocollo d'intesa non avrebbe ottenuto il necessario livello di approvazione richiesto dai "piani d'azione o altri documenti equivalenti" di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento sullo strumento europeo di vicinato⁵ quale base per una programmazione pluriennale dell'assistenza.

3. RISULTATI DELLE VALUTAZIONI EX POST, DELLE CONSULTAZIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI E DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO

- **Valutazioni ex post / Controlli dell'adeguatezza della legislazione vigente**

Non applicabile.

- **Consultazioni dei portatori di interessi**

I testi sono stati elaborati in stretta consultazione con i servizi competenti della Commissione e con i rappresentanti degli Stati membri nel gruppo di lavoro del Consiglio su Maghreb e Mashrek, nonché nell'ambito di dibattiti con le controparti libanesi.

A partire dal marzo 2016 si sono svolte a Beirut e a Bruxelles consultazioni con le parti interessate della società civile. I principali contributi ricevuti riguardano la necessità di far fronte alle esigenze di base dei rifugiati provenienti dalla Siria, compresa la protezione, aiutando nel contempo il Libano ad ospitare il loro afflusso massiccio, la salvaguardia dei diritti umani anche nella lotta contro l'estremismo violento, l'esigenza di mantenere un elevato livello di impegno per promuovere l'istruzione e gli altri diritti dei bambini, la necessità di proseguire gli sforzi per favorire l'uguaglianza di genere e proteggere da indebite pressioni le organizzazioni non governative (ONG) internazionali e locali che operano nel paese. Tutti questi punti sono stati presi in considerazione nei testi allegati.

Le consultazioni si sono svolte a seguito degli orientamenti definiti nel quadro della nuova politica europea di vicinato.

- **Ricorso al parere di esperti**

Le competenze tematiche pertinenti erano tutte disponibili internamente, a livello centrale o di delegazione dell'UE.

⁴ Conclusioni del Consiglio sul riesame della politica europea di vicinato, 14 dicembre 2015; comunicato stampa del Consiglio n. 926/15.

⁵ Regolamento (UE) n. 232/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento europeo di vicinato, GU L 77/27 del 15.3.2014.

- **Valutazione d'impatto**

Non applicabile.

- **Efficienza normativa e semplificazione**

Non applicabile.

- **Diritti fondamentali**

Nessuna conseguenza per i diritti fondamentali negli Stati membri dell'Unione europea.

Quanto ai diritti fondamentali in Libano, le conseguenze vanno ritenute positive, considerando che l'impegno del governo libanese previsto nelle priorità del partenariato e nel patto riguarda, tra l'altro, l'attuazione degli impegni e degli obblighi ai sensi del diritto umanitario nazionale e internazionale, la promozione del buon governo, il sostegno e la promozione di un'istruzione pubblica di qualità per tutti i bambini a tutti i livelli e il miglioramento dell'accesso alla sanità e alla giustizia.

4. INCIDENZA SUL BILANCIO

Nessuna incidenza di bilancio aggiuntiva al di là di quanto previsto nei precedenti impegni internazionali dell'UE. Qualsiasi ulteriore incidenza sul bilancio sarà oggetto di proposte distinte, ad esempio il prossimo quadro di sostegno unico dello strumento europeo di vicinato per il periodo 2017-2020.

5. ALTRI ELEMENTI

- **Piani attuativi e modalità di monitoraggio, valutazione e informazione**

L'attuazione delle priorità del partenariato UE-Libano e del relativo patto sarà oggetto di un meccanismo di coordinamento con i punti focali identificati nei servizi competenti per riesaminare periodicamente e monitorare l'attuazione, al fine di garantire la condivisione delle responsabilità, la trasparenza e un'attuazione proficua per entrambe le parti. Le riunioni connesse alla cooperazione bilaterale tra l'UE e il Libano nel quadro dell'accordo di associazione esistente contribuiranno al monitoraggio, anche a livello settoriale.

6. RIFERIMENTI

- a) Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Riesame della politica europea di vicinato; JOIN/2015/050 final.
- b) Accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica libanese, dall'altra, GU L 143/2 del 30.5.2006.
- c) Conclusioni del Consiglio sul riesame della politica europea di vicinato, 14 dicembre 2015.
- d) Regolamento (UE) n. 232/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento europeo di vicinato; GU L 77/27 del 15.3.2014.

- e) Accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica libanese, dall'altra, GU L 143/2 del 30.5.2006.
- f) Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Riesame della politica europea di vicinato; JOIN/2015/050 final Documento sulla posizione comune dei paesi arabi della politica europea di vicinato (PEV) presentato alla conferenza ministeriale di Beirut sul riesame della PEV il 24 giugno 2015

Proposta congiunta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

sulla posizione dell'Unione nel Consiglio di associazione creato dall'accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica libanese, dall'altra, in merito all'adozione di priorità del partenariato UE-Libano e del patto allegato

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 217, in combinato disposto con l'articolo 218, paragrafo 9,

vista la proposta congiunta dell'Alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) L'accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica libanese, dall'altra, è stato firmato il 17 giugno 2002 ed è entrato in vigore il 1° aprile 2006⁶.
- (2) La comunicazione congiunta dell'Alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e della Commissione europea, del 18 novembre 2015, sul riesame della politica europea di vicinato⁷ è stata accolta favorevolmente dalle conclusioni del Consiglio del 14 dicembre 2015, in cui, tra l'altro, il Consiglio ha confermato l'intenzione di avviare una nuova fase di dialogo con i partner nel 2016 che potrebbe condurre alla definizione di nuove priorità di partenariato, se del caso, centrate su priorità e interessi concordati.
- (3) Per realizzare l'obiettivo condiviso dall'UE e dal Libano di uno spazio comune di pace, prosperità e stabilità occorre collaborare, in particolare attraverso la cotitolarità e la differenziazione, e tenere conto del ruolo chiave del Libano nella regione.
- (4) Affrontando da un lato le sfide più urgenti, l'UE e il Libano continueranno dall'altro a perseguire gli obiettivi fondamentali del loro partenariato a lungo termine e a lavorare per la stabilità del paese e della regione, nonché per una crescita economica sostenuta tramite istituzioni statali forti e il rilancio dell'economia libanese,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La posizione dell'Unione nel Consiglio di associazione creato dall'accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la

⁶ Accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica libanese, dall'altra, GU L 143/2 del 30.5.2006.

⁷ Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Riesame della politica europea di vicinato; JOIN/2015/050 final

Repubblica libanese, dall'altra, in merito all'adozione di priorità del partenariato UE-Libano e del patto allegato si basa sui testi allegati alla presente decisione.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore alla data della sua adozione.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente